

il caso

Non solo l'allarme germani reali Cinque cigni morti nel rio Ospio

Il mistero si infittisce ulteriormente mentre migliorano alcuni esemplari in cura all'Enpa
Non si esclude che la causa possa essere un diserbante utilizzato sulle piante ingerite dagli uccelli

di Riccardo Tosques

Dopo i germani reali, ora è la volta dei cigni. Prosegue senza sosta la terribile moria di uccelli acquatici del rio Ospio. La denuncia arriva direttamente dalla sezione triestina dell'Enpa: «Cinque giovani cigni reali muggesani sono deceduti». Ma c'è anche una notizia buona: alcuni germani, in cura proprio all'Enpa, si stanno rimettendo. Ancora ignote le cause però di una moria senza precedenti. Anche se alcuni indizi fanno pensare sempre più all'avvelenamento dovuto alla vegetazione inquinata, forse dai diserbanti.

Patrizia Bufo, presidente dell'Enpa di Trieste, racconta come la strage di pennuti acquatici stia interessando anche la sede di via De Marchesetti: «Abbiamo voluto mantenere un profilo basso operando e cercando di capire cosa sta accadendo, ma è dal 12 agosto che stiamo affrontando l'emergenza dei germani reali del rio Ospio». Arrivata la segnalazione da Muggia, i volontari hanno recuperato due esemplari incidentati portati subito nella struttura dell'ente che si dedica alla cura degli animali. Successivamente è arrivata un'altra segnalazione dal rio Ospio: diversi anatrocchi sono stati rinvenuti morti. A quel punto, nel caso di animali già deceduti, come prevede la norma, è intervenuta la Polizia ambientale, visto anche l'alto numero di soggetti coinvolti. «Attualmente i germani reali ospitati nella nostra struttura sono sei. Un soggetto è completamente guarito. Un altro, invece, è morto. Gli altri sono tutti in fase di miglioramento», racconta Bufo. Fondamentale per il recupero dei pennuti l'intervento del dottor Marco Lapia, esperto veterinario che con dedizione si sta dedicando ai volatili applicando una fluidoterapia - essendo gli animali molto deboli - e una alimentazione assistita, abbinata a una terapia antibiotica. «Premet-

tendo che non siamo nuovi alle emergenze con la fauna selvatica stiamo osservando che le cure offerte ai germani stanno dando i loro frutti. Ovviamente, però, dobbiamo realmente capire cosa sta accadendo al rio Ospio». Anche perché oltre alle anatre nelle acque del corso muggesano stanno morendo pure i cigni reali. «Cinque cigni sono morti, uno è ammalato», conferma Bufo.

Ma qual è dunque la causa di questa moria? Nella zona sono stati avvistati uccelli (non acquatici), nutrie, pesci e anfibi, tutti in apparente buona salute. Ed è proprio questo che potrebbe far restringere il cerchio. Una delle caratteristiche che accomuna germani e cigni reali è il "cibo verde", ossia alghe, piante e resti vegetali in genere. «Anche se sono la prima a dire che solamente il risultato delle analisi in corso al laboratorio dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie offrirà la risposta oggettiva, fare delle ipotesi è lecito - spiega Bufo - quindi mi chiedo se non sia il caso di fare delle analisi delle acque del rio Ospio». Il sospetto, in particolare, si sposta sulle piante sull'Ospio, piante che potrebbero essere state avvelenate dall'utilizzo di diserbante e ingerite dai pennuti acquatici. Questo spiegherebbe di fatto perché tutti gli altri animali - che non si nutrono di piante acquatiche - non siano stati coinvolti dalla moria. Intanto si iniziano a fare sempre più i conti. Circa una trentina di germani reali e almeno cinque cigni sono morti. La popolazione delle anatre muggesane si è quasi dimezzata come racconta l'esperto faunista triestino specializzato in ornitologia Enrico Benussi: «Complessivamente i germani reali presenti nell'area del rio Ospio sono attorno alle ottanta unità. La particolarità di questi uccelli è che non sono animali prettamente selvatici, ma semidomestici o comunque misti. Da qui anche i parti-

colari piumaggi che a volte non ricalcano il classico piumaggio dei germani reali selvatici». Se l'ipotesi dell'avvelenamento dovesse essere confermata, verrebbe allontanato definitivamente lo spauracchio del virus del Nilo occidentale, malattia che infetta soprattutto gli uccelli acquatici (oltre ai cavalli) e può comportare delle conseguenze mortali per l'uomo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VICENDA

Il 12 agosto il primo campanello d'allarme Carcasse inviate all'Istituto Zooprofilattico

L'escalation della moria degli uccelli acquatici nel rio Ospio ha avuto ufficialmente corso a partire dal 12 agosto scorso. Una segnalazione giunta direttamente alla sezione triestina dell'Ente nazionale protezione animali ha fatto scattare il primo campanellino d'allarme con il rinvenimento dei primi due esemplari di germano reale. Il giorno successivo un'altra segnalazione ha evidenziato la morte di alcuni anatrocchi che popolano il corso acquatico muggesano. Da quel momento è entrata in azione la Struttura stabile della Vigilanza faunistica e venatoria di Trieste appartenente al

Corpo forestale regionale che ha recuperato alcune carcasse dei germani reali inviate poi all'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie per le dovute analisi. Intanto il numero di anatre morte sale vertiginosamente. Sono circa una trentina i pennuti scomparsi in meno di due settimane. Nel sopralluogo del 24 agosto vengono trovati 17 germani reali morti. Inizia a montare anche una querelle politica sulla situazione in corso. Il capogruppo consiliare comunale di Obiettivo comune per Muggia Roberta Vlahov chiede che Azienda



Francesco Bussani

sanitaria e Comune si facciano carico degli accertamenti necessari a verificare che eventi del genere non accadano più, anche per escludere possibili rischi per la salute degli esseri umani. L'Azienda sanitaria si smarca evidenziando come si tratti di fauna selvatica. Dal Comune il vicesindaco Francesco Bussani dichiara di voler attendere che gli organi competenti, una volta accertata la natura del decesso, ne diano comunicazione in modo che possano essere adottate le misure del caso. Aleggja anche lo spauracchio del virus del Nilo occidentale tra le cause della morte dei germani. La notizia di ieri è che la moria sta interessando anche i cigni reali dell'Ospio. (tosq.)

➔ ALL'ENPA

La terapia su alcuni pennuti funziona



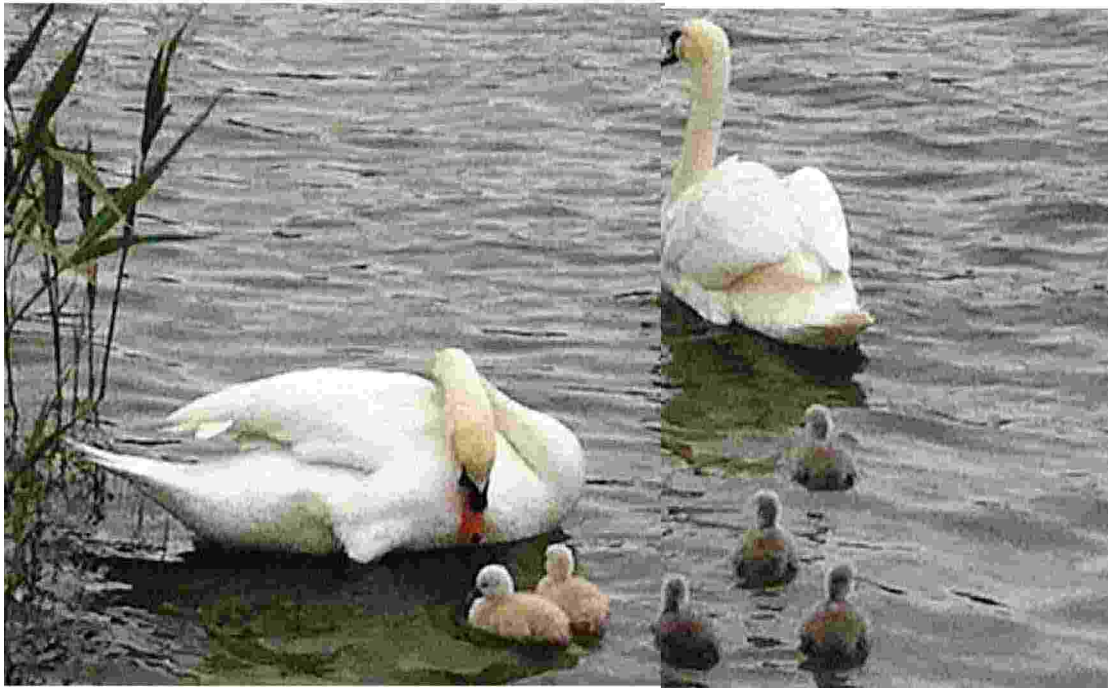
➔ VICINO A MUGGIA

Ci sono anche anatroccoli nella colonia



➔ L'EMERGENZA

Apprensione per un sesto cigno ammalato



Non solo Pallarone germani reali
Cinque cigni morti nel rio Ospio

Il gulo reale nidifica sulle Falesie
Scoperto grazie al verso dei piccoli

«Ho visto un orso». La Forestale si mobilita

S **CENTRO LASER GINECOLOGICO SALUS**
RIPRISTINO FUNZIONALE
DELL'ORGANO FEMMINILE
Salus
INSIEME PER LA SALUTE

Il gulo reale nidifica sulle Falesie
Scoperto grazie al verso dei piccoli

«Ho visto un orso». La Forestale si mobilita

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.